



ALLEGATO 1

PIANO DI GESTIONE DELL'AREA DEMANIALE IN LOCALITA' EX- CAVA BASTIE RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Premessa

Il presente progetto nasce dall'esigenza di estendere l'intervento di recupero ambientale dell'area denominata "cava Bastie" ampliando gli interventi alla porzione demaniale compresa fra la ex area di cava, di proprietà dell'EGAP Monviso, e il fiume Po.

Il sito in esame si trova in sponda sinistra del fiume Po, nella Riserva Naturale Confluenza Po Bronda, coincidente con il sito Natura 2000 ZSC 1160009 – Confluenza Po/Bronda, nei Comuni di Revello e Saluzzo.

Parte di tali fondi demaniali erano infatti, a far data dal 2013, in concessione alla Società F.Ili Piumatti Snc titolare e responsabile dei lavori di riqualificazione ambientale e della manutenzione dell'area sino al 2025: giova sottolineare che risulta che le attività di competenza della succitata ditta sono state eseguite.

Come appare dalla cartografia allegata, la porzione demaniale per la quale si richiede la concessione ha l'obiettivo di costituire un collegamento ecologico fra l'area di ex-cava ed il fiume.

L'area si inserisce in un contesto prevalentemente agrario, le colture più diffuse sono quelle foraggere, frutticole, seminative. Qui le formazioni boschive principalmente sono concentrate lungo le fasce ripariali dei principali corsi d'acqua, caratterizzati da boschi di *robinia* con presenza di pochi esemplari di specie autoctone: in tale situazione diventa importante conservare e mantenere tali formazioni boscate superstiti migliorandone la composizione vegetazionale, onde ripristinare nel tempo una copertura forestale autoctona.

Caratteristiche geo-morfologiche

L'area in esame è ubicata in sponda sinistra del fiume Po, circa 2,5 Km a valle del ponte della S.P. Saluzzo/Revello: in questa zona, l'esame delle fotografie aeree, ed il confronto con le cartografie storiche, consentono di riconoscere le tracce di vecchi canali di deflusso e di ramificazioni dell'alveo attivo, abbandonate nei decenni trascorsi per effetto del modellamento fluviale.

Le tracce morfologiche associate a queste forme fluviali relitte definiscono una fascia più o meno ampia di depositi alluvionali più recenti, separati mediante scarpate, più o meno rimodellate, tramite le quali sono sospesi i depositi terrazzati della pianura alluvionale più antica.

In tale contesto è inserita la zona demaniale oggetto del presente Piano, orograficamente pianeggiante sino a formare la sponda fluviale con un dislivello variabile da 2 m a 4 m dal piano di scorrimento dell'alveo.

Il fondo demaniale richiesto in concessione è caratterizzato da boschi ripariali con forte presenza di *Robinia pseudoacacia* e da un'area a prato xerico nel settore meridionale del lotto, prossimo all'ingresso della ex-area di cava.

Nella parte meridionale del lotto demaniale, precedenti interventi di recupero condotti dalla Ditta Piumatti Srl hanno previsto l'impianto di alcuni esemplari di specie autoctone, con l'obiettivo di ottenere formazioni arboreo-arbustive ripariali, il più possibile simili alle formazioni naturali del



Salicion albae.

Permane nell'area una forte presenza di specie esotiche invasive, prima fra tutte la *Fallopia (reynoutria) japonica*, volgarmente detta Poligono del Giappone.

Interventi da attuare

Gli interventi previsti dal presente Piano, si inseriscono in un più ampio intervento volto alla manutenzione straordinaria dell'area in un'ottica di fruizione naturalistica controllata dei terreni limitrofi all'area demaniale e già di proprietà dell'E.G.A.P. Monviso. Gli interventi si possono così riassumere con riferimento alle aree indicate in cartografia:

Area 1.

Taglio periodico della vegetazione sul bordo meridionale dell'area umida al fine di mantenere le condizioni idonee alla riproduzione del Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*). Tale specie inserita negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE, è oggetto di monitoraggi ai sensi dell'art 17 della medesima a cura dell'E.G.A.P. Monviso. Da detti studi è emersa l'opportunità di interventi di rimozione della vegetazione sul lato Sud dell'area umida per favorire il ciclo riproduttivo della specie, favorito dalle condizioni di insolazione dell'area umida.

Area 2.

Mantenimento di un'area a prato xerico con azioni di contenimento della vegetazione pioniera al fine di mantenere un ambiente aperto e le zone di ecotono, frequentate da una ricca entomofauna, soprattutto Lepidotteri, che, in considerazione della forte vocazione agricola delle aree circostanti, trova nella ex area di cava una zona di rifugio.

Area 3.

- interventi puntuali di contenimento di specie esotiche invasive, in particolare *Fallopia japonica*, tramite tagli localizzati e periodici;
- intervento di miglioramento forestale di avviamento all'alto fusto del robinieto presente, funzionale all'inserimento, ove le condizioni pedologiche lo consentano, mediante messa a dimora delle seguenti specie autoctone, con l'obiettivo di ottenere formazioni arboreo-arbustive ripariali, nel limite del possibile simili alle formazioni naturali del *Salicion albae*:
 - Salice (*Salix alba*),
 - Pioppi bianchi (*Populus alba*)
 - Frassino (*Fraxinus excelsior*),
 - Acero campestre (*Acer campestre*),
 - Olmo (*Ulmus minor* e *Ulmus laevis*),
 - Farnia (*Quercus robur*).
- Manutenzione annuale e sostituzione delle fallanze.



Computo superfici

Area 1 – Taglio periodico per mantenimento sito riproduttivo del Tritone crestato:	280 m ²
Area 2 - Mantenimento prato xerico:	2.467 m ²
Area 3 – Contenimento specie esotiche invasive e miglioramento forestale:	<u>48.851 m²</u>
Superficie complessiva:	51.598 m²

Cronoprogramma interventi

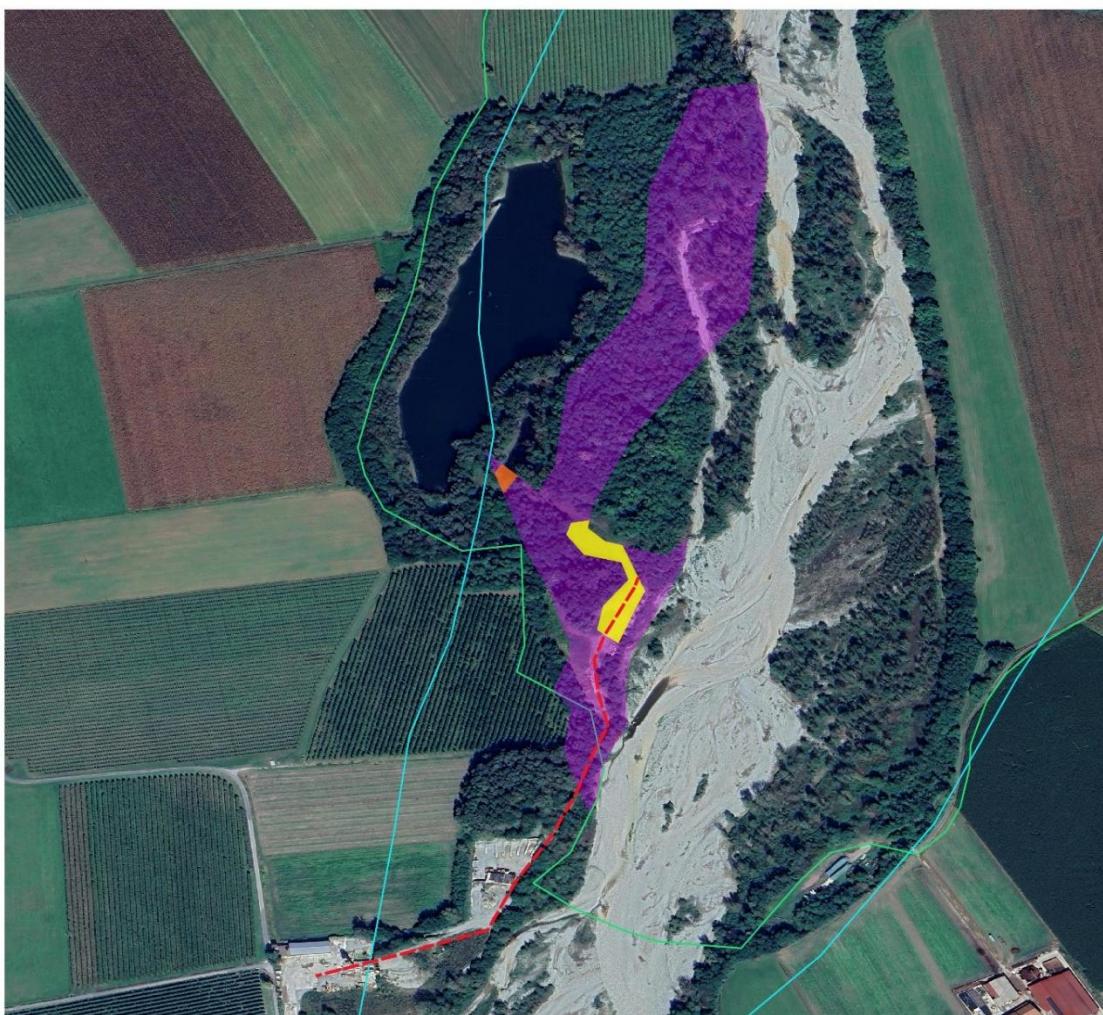
Gli interventi previsti verranno sviluppati secondo il seguente scadenzario, dall'approvazione del presente Piano:

- *Con cadenza biennale*: taglio della vegetazione nell'Area 1;
- *Con cadenza annuale*: rimozione di eventuali arbusti pionieri per il mantenimento della radura nell'Area 2;
- *Entro un anno* dall'approvazione del piano individuazione di nuclei localizzati di specie alloctone invasive da contenere e dei siti di avviamento all'alto fusto del robbineto con altre latifoglie autoctone e successive azioni di contenimento ripetute per tutta la durata del piano (nel caso di *Fallopia japonica* saranno, previsti nei siti individuati, tagli ripetuti ogni mese nel periodo marzo-settembre);
- *Entro due anni*: messa a dimora delle specie autoctone;
- *Per tutta la durata del piano*: manutenzione annuale e sostituzione delle fallanze.



Parco del Monviso:
una cornice per le tue emozioni

Cartografia



■ Riserva Naturale della Confluenza del Bronda

Fascia A PAI - AIPO

— A

Area richiesta in concessione

— AREA 1

— AREA 2

— AREA 3

— viabilità di accesso all'area

Firma
Funzionario Tecnico
Dr. Marco Rastelli

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. lgs. 82/2005, che vi attribuisce pieno valore probatorio